

JE VOUS AIME - TI VOGLIO BENE

Introduzione allo spettacolo



Di **Diana Anselmo**

Con **Diana Anselmo, Sara Pranovi**

Produzione **CHIASMA**

Performance in lingua dei segni italiana (LIS) e italiano



Questo documento è scritto in linguaggio
facile da leggere

© European Easy-to-Read Logo: Inclusion Europe. Maggiori
informazioni su www.inclusion-europe.eu/easy-to-read



Je vous aime è uno spettacolo **performance** di e con **Diana Anselmo**
e **Sara Pranovi**.

Je vous aime significa in francese “Ti voglio bene”.

La “performance” è un’opera in cui gli attori raccontano una storia,
con linguaggi diversi.

Diana Anselmo e Sara Pranovi utilizzano la lingua dei segni italiana (LIS),
il **Visual Sign** e la parola.

La lingua dei segni Italiana (LIS) è una lingua che utilizza le mani per parlare,
senza la voce e il suono delle parole.

Il Visual Sign è un modo di raccontare attraverso il corpo
e la lingua dei segni Italiana (LIS).

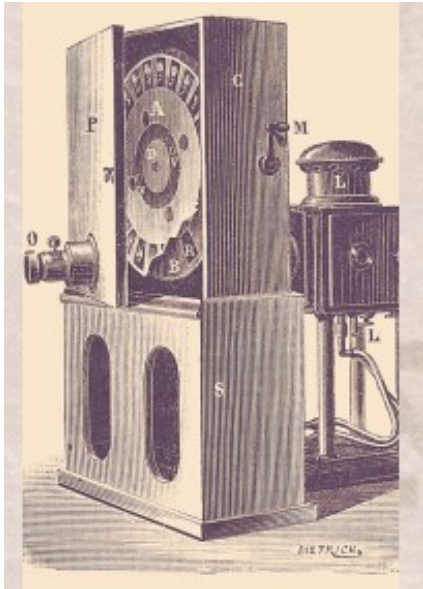
Il Visual Sign ci mostra che la lingua dei segni non serve solo per parlare,
ma anche per raccontare storie in modo creativo.

Lo spettacolo unisce insieme video, recitazione, LIS e Visual Sign.

Lo spettacolo inizia con **un video** del 1891.

Nel video lo scienziato francese Georges Demeny mostra **il fonoscopio**.

Il fonoscopio è il primo strumento che permette di vedere le immagini in movimento.



Nel video lo scienziato dice **Je vous aime**, in francese **Ti voglio bene**.

La storia considera il fonoscopio come la prima forma di cinema.

Non sempre la storia racconta la verità.

Diana Anselmo ci racconta che il fonoscopio non era stato creato per il cinema, ma per insegnare alle persone sorde a leggere le labbra.

Nel passato la lingua dei segni Italiana (LIS) non era rispettata.

Molte persone sorde **erano costrette** a parlare e a leggere il movimento delle labbra, per capire le altre persone.

Dal 1880 viene vietato l'uso della lingua dei segni Italiana (LIS) nelle scuole.

Durante lo spettacolo vengono mostrati **altri video** .

In questi video, delle persone sorde raccontano

che insegnanti e dottori usavano metodi molto duri,

per insegnare alle persone sorde a parlare.

Con questo spettacolo Diana Anselmo vuole dare spazio e importanza

alle persone sorde che non sono state libere di comunicare.

Diana Anselmo invita a pensare a concetti come:

- l'**audismo**, pensare che le persone che sentono siano più intelligenti delle persone sorde
- il **fonocentrismo**, pensare che la voce e il suono siano gli unici modi giusti per comunicare
- il **linguicismo**, pensare che alcune lingue siano più importanti di altre

Per esempio credere che la lingua parlata sia migliore

della lingua dei segni.

In Italia, la lingua dei segni Italiana (LIS) è stata riconosciuta come lingua ufficiale solo nel 2021.

Tutte le persone devono essere libere di comunicare come vogliono.